



# Pavia, muore la donna segregata in casa che pesava 15 chili

**In carcere è finito il sessantenne convivente con l'accusa di abbandono di incapace**

La donna di 55 anni che era stata segregata a Pavia in casa e malnutrita e denutrita fino è morta questa mattina in ospedale, mentre in carcere era finito il sessantenne convivente con l'accusa di abbandono di incapace. Inutili i soccorsi immediati dei medici del Policlinico San Matteo di Pavia perché al momento del ricovero Laura Carla Lodola, questo il nome della sfortunata signora, pesava poco più di 15 chili.

**IL CONVIVENTE** - Antonino Calandrini, 60 anni, il convivente della donna, è in carcere da ieri mattina, dopo essere stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Pavia. Le ipotesi di accusa sono quelle di abbandono di incapace, sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni gravissime. Dopo la morte di Laura, il convivente Antonio Calandrini potrebbe anche essere accusato di omicidio colposo, la decisione spetterà alla Procura di Pavia, che sta svolgendo le indagini sul caso. Una vicina commentando la terribile fine della donna ha affermato che purtroppo non era possibile avere una relazione con lei e con il suo convivente. La coppia abitava in un appartamento di via Tasso, non lontano dal centro della città.

**LA DIFESA** - Il convivente si è difeso sostenendo che Laura Carla rifiutava ogni tipo di assistenza: "Cercavo di nutrirla con passato di verdura – ha spiegato alla polizia -: non mi sono reso conto di quello che stava succedendo". Ma ltri vicini hanno raccontato di aver spesso udito delle "urla terribili" giungere dall'appartamento in cui viveva la coppia. Se poi è vero che in alcuni casi sarebbero anche intervenute anche le forze dell'ordine per riportare la pace nell'abitazione, non si comprende come gli agenti non abbiano notato le pietose condizioni della donna.